

ANNO II - n°6



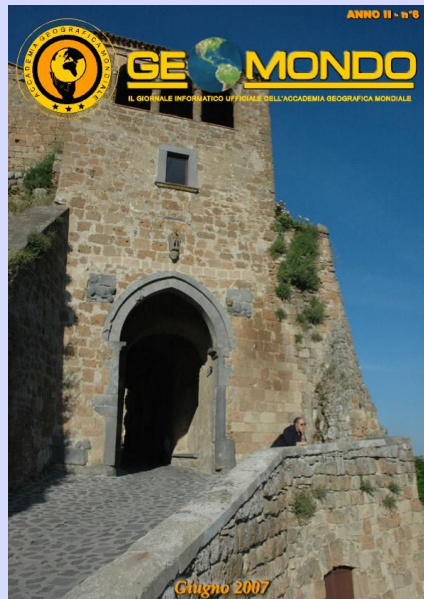
# GE MONDO

IL GIORNALE INFORMATICO UFFICIALE DELL'ACCADEMIA GEOGRAFICA MONDIALE



Giugno 2007





Periodico di informazione dell'AGM

Direttore Responsabile  
Riccardo Caliani

rcaliani@accademiageograficamondiale.com

Capo Redattori  
Giovanni Cortigiani

gcortigiani@accademiageograficamondiale.com

Andrea Castellani

acastellani@accademiageograficamondiale.com

Hanno collaborato  
Paolo Castellani, Andrea Castellani,  
Giuseppe Pezone e Anna Pia Bottacin

Fotografie  
Paolo Castellani, Andrea Castellani  
e Pietro Ghizzani

Direzione, Redazione Centrale  
Viale Marconi, 106  
53036 Poggibonsi (SIENA)  
Tel./fax 0577-989279  
E-mail

geomondo@accademiageograficamondiale.com  
www.accademiageograficamondiale.com

Foto di Copertina  
di Paolo Castellani  
"Porta S.Maria - Civita di Bagnoregio (Vt)"

E' espressamente vietata la riproduzione  
di testi e foto ai sensi e per gli effetti  
dell'art.65 della legge n°633 - del 22.4.1941



# Perchè arrabbiarsi...

EDITORIALE



L'estate è arrivata.

E visto che tra poco inizieranno anche le ormai tradizionali code sulle autostrade tipiche dei fine settimana di Luglio ed Agosto, vi propongo una strategia alternativa alle arrabbiate e conseguenti imprecazioni, che di solito prevalgono durante i periodi di sosta forzata lungo le strade.

L'estate scorsa, in uno degli ultimi fine settimana di luglio, stavo viaggiando insieme ad un mio amico in autostrada, quando ci trovammo immersi in una coda stratosferica, con centinaia di macchine incolonnate.

Mezz'ora resistemmo nonostante il grande caldo, poi ovviamente, a motore spento e senza condizionatore, la situazione piano piano stava diventando più critica.



Allora, tanto per fare due passi, scesi dalla macchina per vedere che cosa stava rallentando così tanto il traffico e procedendo qualche centinaia di metri a piedi mi si presentò davanti agli occhi una situazione abbastanza particolare. Quattro macchine di signori neppure particolarmente giovani, presi dallo sfinimento per la lunga attesa, avevano deciso di dare vita ad una sorta di "party" estemporaneo in versione spiaggia. Approfittando del sole cocente, avevano infatti recuperato dalle loro auto alcune sedie a sdraio, e si erano distesi a prendere il sole in autostrada con un abbigliamento molto simile al costume da bagno.

Lascio immaginare il caldo che poteva esserci sull'asfalto bollente, in mezzo a centinaia di macchine, ma loro imperterriti prendevano il sole, ascoltando della buona musica. Le reazioni dei loro vicini di auto erano le più svariate, da chi sorrideva divertito, a chi invece li guardava un po' scocciato, ma loro noncuranti se ne stavano comodi e rilassati. Il traffico ripartì dopo due ore e mezzo, tra la soddisfazione di tutti, ed i simpatici signori, dopo qualche colpo di claxon di automobilisti un po' meno pazienti, come se niente fosse, caricarono di nuovo tutto in macchina e ripartirono, senza neppure aver perso un minuto di sole...

**Riccardo Caliani**

# SOMMARIO

**Bollettino dell'Accademia.....pag.4**



La nazione del mese

**Brasile.....**



L'Angolo d'Italia  
**Civita di Bagnoregio**

I consigli del medico

**Ginecologia e Stress.....pag.15**



Gli itinerari dell'Accademia  
**Avignone**



Reportage

**Vilnius  
perla barocca nel Baltico.....**

# Bollettino dell'Accademia

## CONCORSO FOTOGRAFICO

**Il concorso fotografico riservato a tutti i soci dell'Accademia Geografica Mondiale (a cui gli esterni potranno partecipare prendendo la tessera di socio AGM) è stato prorogato fino al 15 luglio.**

Ricordiamo che il concorso è intitolato: *La primavera nel mondo*, cioè immagini di ogni tipo sulla primavera, che possono essere scattate nell'angolo più remoto del pianeta o nel giardino sotto casa.

L'iscrizione al concorso è gratuita. Ogni partecipante potrà presentare un massimo di 5 foto digitali: tutte le foto segnalate saranno pubblicate sul nostro sito e sul Geomondo e **i primi 3 classificati saranno premiati ovviamente con una delle nostre escursioni.**

Le foto dovranno essere inviate entro il 15 luglio 2007 a :

[geomondo@accademiageograficamondiale.com](mailto:geomondo@accademiageograficamondiale.com)  
specificando il concorso fotografico  
"LA PRIMAVERA NEL MONDO"



*LE FOTO DEI NON SOCI SARANNO  
ELIMINATE DIRETTAMENTE.*

**Nel Geomondo di luglio sarà pubblicata la classifica delle prime 10 foto scelte a insindacabile giudizio della giuria composta dal Consiglio dell'Accademia Geografica Mondiale e dalla Redazione del Geomondo. Sono già arrivate numerose foto!!! Tutti coloro che vogliono gareggiare (ricordiamo che sono in palio 3 escursioni gratuite dell'Accademia) si affrettino ad inviare le loro foto.**

## PROIEZIONE DI DIAPOSITIVE

Durante l'estate 2007 sarà ripetuta la proiezione di diapositive intitolata *"Viaggio alla scoperta del Mondo"*.

I luoghi e le date delle proiezioni saranno comunicate sul Geomondo.





## I NOSTRI SOCI

Invitiamo tutti i nostri soci a partecipare con costante assiduità a tutte le nostre attività! Per esempio **2 soci dell'Accademia hanno usufruito del magnifico soggiorno gratuito in una torre medievale di San Gimignano, vinto in occasione dell'estrazione fra tutti i partecipanti dell'escursione alle Terme di Sorano del novembre scorso.**

Un gruppo di nostri soci, al momento di andare in rete, sta partecipando all'escursione sulla Costa e le isole dalmate: saranno di ritorno il 1° luglio al termine di un viaggio entusiasmante.

**A chi ancora non l'ha fatto si ricorda che deve essere pagata la tessera associativa 2007. Si ringrazia tutti coloro, e sono numerosi, che hanno rinnovato la tessera dell'Accademia.**



## LE NOSTRE ESCURSIONI

*La prima escursione dell'anno:*

**il battesimo di primavera in Costa Amalfitana e a Capri,**

**è stata effettuata in data 24 - 25 - 26 marzo 2007.**

E' stato un viaggio molto bello e divertente, il cui reportage è riportato sul Geomondo di marzo.



*Il primo viaggio all'estero dell'anno:*

**la Provenza con la pedalata in Camargue,**

**è stata effettuata in data 24 aprile - 1 maggio 2007.**

E' stato un viaggio di grande suggestione, che ci ha portato in luoghi storici e in siti affascinanti,

in ambienti sempre piacevoli, allietati da un clima perfetto sempre soleggiato e caldo.

Per i più sportivi il viaggio è stato impreziosito dalla splendida escursione in bicicletta in Camargue.

Sul numero di Maggio del Geomondo è riportato il reportage del viaggio.



*Alcuni soci sono in viaggio per la terza dell'anno, la seconda all'estero del 2007.*



## LA COSTA E LE ISOLE DALMATE, ritorno previsto il 1° luglio.

Per tutti coloro che non hanno potuto partecipare sul Gemondo di luglio sarà riportato il reportage del viaggio.



## Il "Grande viaggio estivo in AFRICA ORIENTALE attraverso il MALAWI e il MOZAMBICO" è stato annullato,

perchè il numero dei partecipanti non era sufficiente per riempire due mezzi indispensabili per percorrere il Mozambico. Il viaggio è stato sostituito con un'esperienza completamente diversa, cioè un tour di scoperta del Giappone attraverso le città, i centri storici, le isole, le montagne ed i parchi nazionali delle due grandi isole di Honshu e Kyushu.



**RICORDIAMO INOLTRE CHE SARANNO EFFETTUATE, COME DA PROGRAMMA:**



**"Convention dell'A.G.M. alle TERME DI SORANO" data probabile 13 - 14 ottobre.**

**"Autunno al sole di SICILIA" con volo economico Ryanair da Pisa (unica partenza in Italia) per Trapani e 4 giorni tra Segesta, Selinunte, Erice e le Isole Egadi" data probabile 1 - 2 - 3 e 4 novembre.**



**E' necessario che tutti coloro che desiderano partecipare al viaggio si iscrivano entro il 15 Luglio, perchè attualmente il volo Ryanair Pisa-Trapani-Pisa costa circa 80€, ma trattandosi di una tariffa flessibile, il costo tende a aumentare con il passare del tempo.**

**Siccome i biglietti sono nominali, per acquistare i tickets è necessario avere i nominativi quanto prima.**

**Non precludiamo la possibilità del viaggio ai ritardatari, ma non possiamo garantire lo stesso prezzo per i biglietti aerei.**

*Il costo completo del viaggio sarà comunicato dopo l'acquisto definitivo dei biglietti aerei, in ogni caso, se le prenotazioni saranno effettuate entro il 15 luglio, il prezzo totale sarà contenuto.*

**"Grande viaggio di fine anno in collaborazione con I VIAGGI di MAURIZIO LEVI in MAURITANIA: spettacolare tour sulle coste e nel deserto della Mauritania di 11 giorni con mezzi fuoristrada e permottamenti in antichi Ksur, campi tendati e tende ad igloo" data probabile 27 dicembre 2007 - 6 gennaio 2008.**



**Anche per questo viaggio si richiede a tutti gli interessati una pre-adesione, che ci permetterà di risparmiare sui costi in caso di un buon numero di partecipanti.**

**Il prezzo totale del viaggio dovrebbe essere contenuto entro 2.600€ a testa.**

**TTE LE NOSTRE ESCURSIONI SARANNO  
REALIZZATE CON PRIMARI TOUR OPERATOR**





# BRASILE

di Paolo Castellani

**H**a un territorio grande come un continente, infatti ha una superficie appena inferiore all'intera Europa; ha 7.400 chilometri di costa atlantica; ha grandi e famosissime spiagge e la più estesa foresta pluviale del mondo; ha oltre 150 milioni di abitanti; ha grandi ricchezze e povertà sconcertanti.

Visitare il Brasile significa fare molti viaggi, saltare da un aereo all'altro, vedere un caleidoscopio di immagini completamente diverse tra di loro; significa passare dalle luci sfavillanti di Copacabana alle favelas poste sulle colline subito dietro l'arco del lungomare; significa infradiciarsi nell'intrico della foresta Amazzonica e dei suoi maestosi fiumi marroni e dopo pochi giorni trovarsi in un altro mondo tra la musica e i ritmi di Salvador da Bahia; significa vivere le tranquille atmosfere decadenti di Ouro Preto e di Olinda per



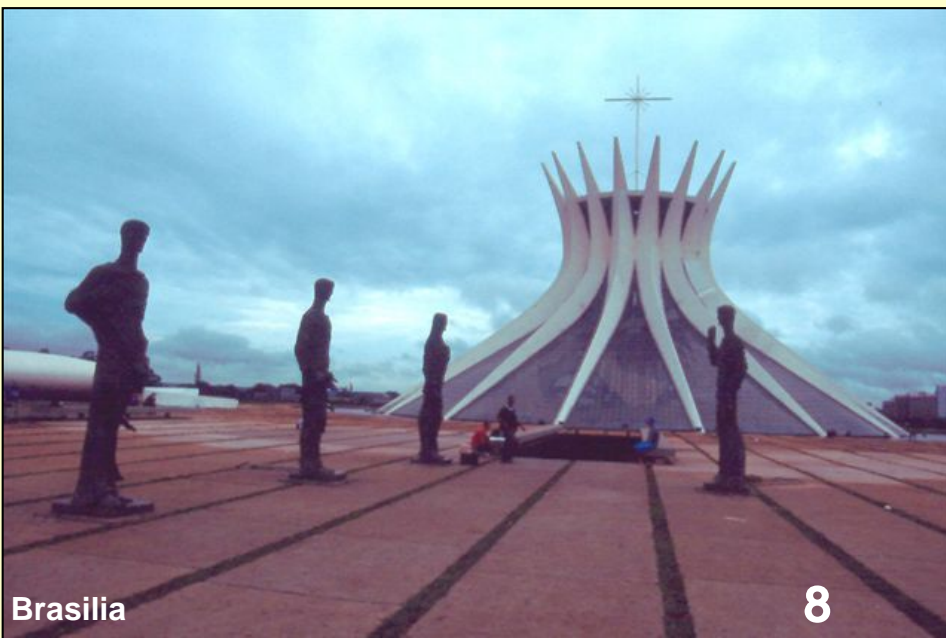
passare tra la selva infinita dei grattacieli di Sao Paulo o tra le strade larghe, senza alcuna misura umana, della futuristica e mai completamente riuscita Brasilia.

Invece conoscere il Brasile è ancora più complicato, è difficile, è lento, proprio quanto è esteso, vario e contraddittorio questo paese.

Ma qualunque impressione porterete a casa dopo un lungo viaggio in Brasile non sarà mai banale e sarà composta da mille immagini diverse di un mondo che è fatto di tanti mondi!

In queste poche pagine, per tentare di spiegare questa immensa, bellissima nazione, proporrò alcune di queste immagini, saltando inevitabilmente da una parte all'altra del Brasile.

Rio de Janeiro è per quasi tutti gli stranieri il primo approccio con la nazione ed è anche il luogo più conosciuto nell'immaginario della gente.





In Amazzonia



E' una città tentacolare, nel senso che la sua spettacolare morfologia, l'ha costretta ad un'espansione obbligata tra le valli e gli slarghi posti tra i numerosi morros, cioè i pinnacoli di roccia che si elevano ovunque e di cui il Pan di Zucchero, ne rappresenta il più famoso e scenografico.

Sulla vetta del Pao de Azucar si arriva con una spettacolare funivia che dalla città (Praca General Tiburcio) porta prima al Morro da Urca e poi con un'altra cabina fino alla cima del Pan di Zucchero, da dove si domina gran parte della stupefacente baia di Rio de Janeiro.

Ma se volete vedere un panorama senza eguali, sperando che il cielo sia sgombro di nuvole e nebbia, dovrete salire con il trenino a cremagliera fino alla cima del Corcovado, che si raggiunge dopo tre chilometri e mezzo di ferrovia, che prima sale dentro la città e poi nella

rigogliosa foresta del Parco Nazionale di Tijuca.

La statua del Cristo Redentore alta 38 metri è il simbolo di Rio e dai suoi piedi è possibile dominare i grattacieli della città, ma soprattutto la sinfonia infinita di baie, insenature, promontori, morros e naturalmente le famose spiagge con i lussuosi lungomare.

Lasciando Rio, con il suo carnevale e con le spiagge di Copacabana, Ipanema, Botafogo e Leblon, ci si può spostare all'estremo sud del paese, senza tralasciare le soste obbligate a San Paolo, con una delle più maestose selve di grattacieli del mondo, a Santos e a Curitiba.

Nei pressi dei confini argentino e paraguayano si può raggiungere Foz do Iguaçu, da cui in breve si arriva alle splendide cascate formate dal Fiume Iguaçu, che poco prima di gettarsi nel Rio Paraná si divide in 247 salti, di cui alcuni più alti di 100 metri, che tra una natura rigogliosa e spettacolare e con un fragore incredibile fanno precipitare la massa d'acqua del fiume.





Ancora un bel salto attraverso il Brasile e si raggiunge la grande e prosperosa Belo Horizonte, la capitale dello stato del Minas Gerais, cioè alla lettera delle miniere generali.

La città è grande e poco attrattiva, ma rappresenta il punto di partenza per i piccoli, deliziosi centri coloniali dello stato, gioielli architettonici del periodo d'oro in cui lo sfruttamento delle miniere portava grande ricchezza.

Mariana, con le due chiese contigue di Sao Francisco de Assis e Nossa Senhora do Carmo; Congonhas, con la Basilica del Bom Jesus e con le statue dell'Aleijadinho e soprattutto Ouro Preto, affascinante cittadina abbarbicata su scoscesi pendii, dove ogni angolo è una scenografia.

E visto che siamo nell'interno del Brasile spingiamoci ancora più verso il centro della nazione, fino a raggiungere l'avveniristica capitale, che fin dalla sua nascita (21 aprile 1960) ha sancito grande fama ai due architetti che l'hanno creata, Oscar Niemeyer e Lucio Costa, e ha suscitato critiche ancora più grandi.



Mariana

Brasilia sorge al centro dell'altipiano, ad oltre 700 chilometri da Belo Horizonte e a oltre 2000 da Belem e Porto Alegre.

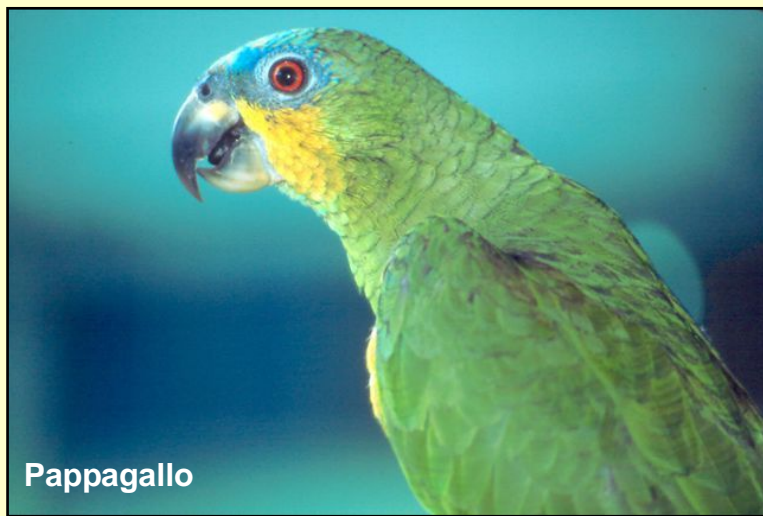
I grandi spazi, i viali larghissimi, i bacini lacustri artificiali, i palazzi avveniristici non riescono a fornire l'immagine di una vera città: tutto è troppo grande e fuori misura e ovunque si ha l'impressione che i parchi immensi, i grandi palazzi governativi e tutti quelli stradoni non potranno essere mai mantenuti; sembra quasi che alla fine la città, nata nel mezzo alla foresta, sia nuovamente inghiottita dalla natura che la circonda.

Ma se amate la foresta vergine, la natura incontaminata, gli animali, i grandi spazi e se non vi spaventa un clima infernale, caldo, umido, piovoso, con muri d'acqua che gronda ovunque, la vostra prossima meta da Brasilia sarà l'Amazzonia.

L'Amazzonia è un mondo a se! E basta giungere a Manaus per capire che questo è un altro Brasile.







Pappagallo

E' il Brasile della foresta vergine, degli Indios abbandonati a se stessi, ma soprattutto è il Brasile dei fiumi.

Prendete una lancia o una piccola barca (prima di tutto dovrete pagare la benzina necessaria per il viaggio al vostro poverissimo barcaiolo) e raggiungete l'Encontro das Aguas: è il punto di confluenza tra il Rio Solimenes (che proviene dal Perù) e il Rio Negro, che danno origine al Rio delle Amazzoni, è un mare d'acqua impressionante, dove per sei chilometri le acque scure del Rio Negro e quelle grige argillose del Solimenes scorrono fianco a fianco in due fasce di colore diverso, che durano una gran fatica a mescolarsi.

Ma la meta imperdibile da Manaus è la risalita del Rio Negro, fino ad addentrarsi nel cuore più sperduto della grande foresta, dove esistono solo alberi giganteschi, acque, animali selvatici e spesso coloratissimi e piccoli villaggi di indios poverissimi e spaventati.

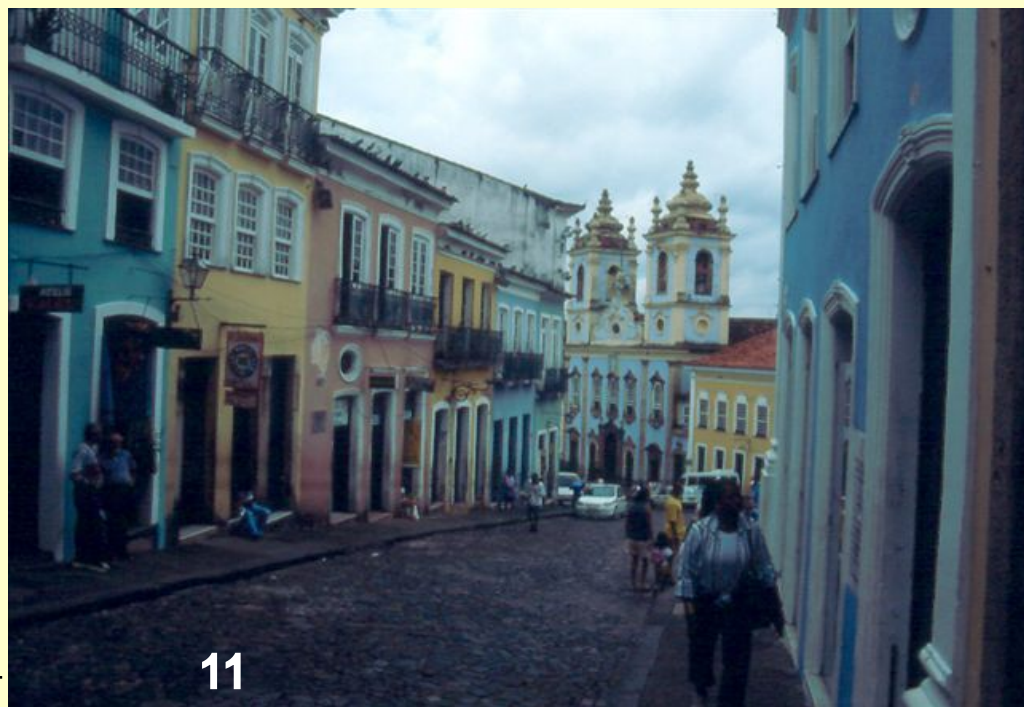
E' possibile soggiornare in pochi e isolatissimi eco-lodge, come l'Ariaù Tower, una serie di torri rotonde su palafitte, esclusivamente di legno, nella

foresta tra il Rio Negro e il Rio Ariaù.

Quando sarete stanchi del clima umido, del contatto full time con la natura e della spartanità degli alloggi e del cibo, è giunta l'ora di tornare a Manaus e di prendere il primo aereo per Salvador, che significa sole, spiagge, architetture coloniali, musica, candomblè e gioia di vivere.

Sao Salvador da Bahia de Todos os Santos (questo è il nome completo) è formata dalla Cidade Baixa (città bassa) e dalla Cidade Alta, impregnata di grande fascino per le numerose architetture coloniali, le case dalle facciate policrome, le bahiane in sgargianti costumi e il meraviglioso quartiere del Pelourinho, che ad ogni angolo richiama alla mente i personaggi di Jorge Amado.

Dopo essersi rigenerati in qualche bella spiaggia affollata di negri e mulatti nei dintorni della città e prima di riprendere l'aereo per Sao Paulo e quindi l'Europa, è d'obbligo passare almeno una serata al Solar do Unhao, che è qualcosa di più di un ristorante sul mare e che ad ogni modo garantisce *os frutos do mar e o melhor da cozinha baiana e la vista mais deslumbrante da Baía!*





# Civita di Bagnoregio

di Paolo  
Castellani

**U**n grappolo di case strenuamente arroccate su una rupe di tufo vulcanico, un piccolo centro medievale collegato al resto del mondo da un lungo e stretto ponte pedonale, la piazzetta e le viuzze percorse dai pochi abitanti e da qualche curioso, che arriva fin qui per vedere questo gioiello isolato, la Civita di Bagnoregio: la città che muore.

Siamo nell'alto Lazio, ad un passo dall'Umbria, a metà strada tra il Lago di Bolsena e Orvieto.

Il piccolo centro, ormai solo una ventina di abitanti, posto sulla cima di un colle panoramico, per la sua particolare geologia, cioè tufo di origine vulcanica facilmente erodibile, poggiato su argille, che il lento ed inesorabile lavoro delle acque meteoriche ha forgiato in un mare di

calanchi, si sta sgretolando e i terremoti e le frane lo hanno ridotto sempre più, facendo crollare anche la strada di accesso al paese.



Civita di Bagnoregio





mangiare o addirittura a dormire, come il ristorante Antico Forno o il B&B Civita, affacciato sulla piazzetta del paese.

Dormire qui significa alloggiare in un ambiente e in un paese medievale, senza auto, senza i rumori di sottofondo cui tutti siamo abituati, accompagnati dalle sole chiacchiere delle poche persone e dai rintocchi delle campane della parrocchiale di

S. Donato, che domina la piazza con la sua facciata scrostata e che conserva uno splendido crocifisso ligneo quattrocentesco.

Da ormai molti anni si giunge a Civita solo a piedi attraverso il lungo ponte su pilotis in cemento e le case sul bordo dello sperone sono in continuo pericolo di crollo verso il fondo dei calanchi sottostanti.

Per questi disagi il paese è andato spopolandosi e si è guadagnato il non esaltante appellativo di città che muore.

In realtà io che conosco questo luogo da ormai alcuni decenni ho notato una piacevole ripresa rispetto all'abbandono evidente degli anni '70 e '80.

Molte case, splendide architetture spontanee di pietra vulcanica, sono state restaurate e anche se la maggior parte di esse sono seconde case di gente che viene dalle città, il paese appare curato e vivo.

Gli abitanti gestiscono due o tre piccoli negozi, due bar e qualche piccola struttura per chi si vuol fermare a Civita a



La Parrocchiale di S. Donato







porta sembra un trampolino per il salto con gli sci.

Prima di lasciare il paese fermatevi sul muricciolo di antiche pietre, guardate il baratro davanti a voi, voltatevi a dare un ultimo sguardo a Civita e vi assicuro che prometterete di ritornare in questo luogo sperduto nel cuore d'Italia, isolato, silenzioso, magico.....

Dalla piazzetta è facile percorrere le viuzze fiancheggiate di case in pietra, tra cui quella dove nel XII secolo nacque San Bonaventura, frate e filosofo, tutte ravvivate di scalette, finestrelle, archi e gerani rossi.

In fondo al paese si giunge al belvedere di Peppone, dal quale si apre il mare infinito di calanchi argillosi sul quale strapiomba Civita.

Dalla parte opposta del paese, dopo aver superato nuovamente la piazza della chiesa di S. Donato, si esce dalla bellissima Porta di S. Maria, da cui parte l'antica strada a scalinata, mozzata dalla frana, alla quale oggi si collega lo stretto ponte di accesso, che visto dalla







# Vaccinazione anti papilloma virus, un futuro più sereno per la donna

E' da poco in commercio un vaccino per la prevenzione delle patologie indotte dal papilloma virus sul tratto genitale inferiore della donna.

Questo, oltre alle manifestazioni infettive ad esso collegate, è causa del 70-75% dei tumori del collo dell'utero.

Il vaccino in commercio si chiama Gardasil e per ora è stato studiato nelle donne tra i 16 e i 26 anni e le adolescenti fra i 9 e i 15 anni. La vaccinazione prevede 3 dosi da iniettare intramuscolo preferibilmente nella regione deltoidea: la seconda dopo un mese dalla prima, la terza dopo 3 mesi dalla seconda.

L'importanza di tale vaccino deriva dal fatto che per la prima volta è possibile fare prevenzione primaria di un tumore maligno. E' bene però ricordare che nel caso venga effettuato esso non implica che la donna non si debba controllare con l'esecuzione periodica del Pap Test.

Infatti i ceppi di papilloma virus sono tanti mentre nel vaccino la protezione è solo contro 4 di essi.

Fondamentale è però la vaccinazione in età molto precoce cioè prima dell'inizio della attività sessuale.

L'obbiettivo sarebbe quello di eradicare nella popolazione femminile il tumore del collo dell'utero sia con la prevenzione tramite pap test che con la vaccinazione di massa.

Sembra essere nei programmi del servizio sanitario nazionale la fornitura gratuita, per ora però è possibile solo l'acquisto nelle farmacie anche se

purtroppo con un costo non indifferente in quanto rasenta i 600€ per il ciclo completo dell 3 somministrazioni.

Gli effetti collaterali sono trascurabili, possibili raramente prurito e dolore nella sede della iniezione.

Il papilloma virus provoca delle manifestazioni cliniche molto dolorose (quelle più note sono i condilomi acuminati) che al momento necessitano di procedure terapeutiche invasive.

Esiste la possibilità di una risoluzione spontanea ma anche che dopo anni insorga il tumore.

Il virus in questione rientra negli agenti infettivi sessualmente trasmissibili per cui ci sarebbero delle ricadute positive anche nei "maschi".

L'immunità conferita nei soggetti vaccinati è persistente per cui dagli studi fatti emerge che dovrebbe bastare una sola vaccinazione nell'arco della vita.

Per ora è sconsigliato l'uso in gravidanza ma è consentito durante l'allattamento.

Queste righe sono solo alcune puntualizzazioni su quello che si è potuto leggere sulla stampa non specialistica recentemente.

Spero che possa aver contribuito a fare un po' di chiarezza su un argomento che mi sento chiedere spesso nell'esercizio della professione.



*A cura del dr. Giuseppe Pezone medico di Medicina Generale specialista in Ginecologia e Ostetricia.*



# Avignone



di Anna Pia Bottacin

**L'** antica Avenio, centro gallico, divenuta nel 43 a.C. colonia della Gallia Nerbonense, verso il XII secolo fu importante centro commerciale, grazie al famoso ponte Saint Benezet, unico passaggio a quell'epoca sulla parte Sud del Rodano.

Ma fu solo nel 1300 che, grazie all'esilio dei nove Papi che si succedettero, si trasformò in capitale religioso-burocratica e culturale della cristianità latina.

Da Avignone partivano lettere e scomuniche dirette in tutta Europa e di contro giungevano ingenti somme frutto di tasse, elemosine ed elargizioni.

Ed è proprio grazie a queste ricchezze che sotto i pontificati di Benedetto XII e Clemente VI si costruì lo splendido palazzo-



Dal Palazzo dei Papi

fortezza che ancor oggi possiamo ammirare. Nel suo massimo splendore Avignone era, dopo Parigi, la città più importante di Francia; ricopriva una vasta area ed era circondata da massicce mura (4 Km) rafforzate da torri merlate.

Nel 1600 fu modificata secondo i dettami dell'epoca così come nel 1800 quando, grazie

all'ondata di neoclassicismo fu di nuovo rimaneggiata. L'Avignone di oggi è comunque una splendida città e chi vi giunge per la prima volta rimane stupito da tanta imponenza e maestosità.



● Interno della Cattedrale



Per assaporare il fascino della città ci vuole almeno un'intera giornata, perché Avignone è bella ad ogni ora del giorno e non può di certo mancare una puntata in Place de Palais al tramonto quando i possenti muri del palazzo si tingono di rosa e fanno sembrare la residenza papale meno austera. Il Palais des Papes, fra l'altro, è il più grande edificio gotico del mondo.

Degna di nota è Rue de la République a cui si accede entrando dall'omonima porta; è un grande viale fiancheggiato da vetusti platani che porta a Place de l'Horologe su cui si affacciano l'Hotel de Ville (Municipio) e numerosi imponenti palazzi.

Nella piazza, come è d'uso in Francia, non manca una miriade di ristoranti, bistrot e brasserie; naturalmente una sosta è d'obbligo.



La Piazza del Palazzo

Proseguendo per una piccola via si giunge a Place de Palais, che si apre immensa agli occhi dei visitatori che rimangono quasi attoniti dallo spettacolo che si trovano di fronte; per chi è stato in Giordania direi che è un po' come arrivare a Petra.

Ovviamente la visita del Palazzo è indispensabile per rivivere i fasti della corte pontificia: le sue stanze grandi, piccole, spoglie o decorate, seppur austere, lasciano

trapelare lo sfarzo, il lusso e gli intrighi di palazzo.

Usciti dall'edificio si può salire verso Notre Dame des Doms e quindi ai giardini della Rocher des Doms, una rocca da cui si domina il Rodano con il famoso ponte Saint Benezet e tutto il complesso monumentale.



Notre Dame des Doms

Palazzo dei Papi





E non a torto questo insediamento architettonico è stato dichiarato dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità. Avignone è anche passeggiare lentamente intorno alle sue mura, lungo il Rodano oppure scegliere una



Teatro in notturna

gita in battello: in ogni angolo si vivrà sicuramente un'esperienza indimenticabile. Non si può aver lasciato la città senza una visita notturna all'altra sponda del Rodano, dove da Villeneuve les Avignon si domina la Rocher des Doms ed il Palais de Papes tutti illuminati, che sembrano uscire dalle tenebre, come se fossero sospesi nell'aria. Oltre alle bellezze artistiche e paesaggistiche,

Avignone offre eventi culturali degni di nota, fra cui il famoso Festival del Teatro che si svolge nel mese di luglio. Questo è ciò che offre la bellissima Avignone e che un viaggiatore non può perdere; tutto il resto deve essere scoperto attraverso le strette vie medievali che portano alla Piazza des Halles e fino alle chiese di S.Pierre e del Carmes.







# Vilnius

## perla barocca nel Baltico



di Andrea Castellani

**P**arlando dei paesi baltici immediatamente il pensiero balza alle sterminate foreste di conifere che terminano sulle spiagge, ai mille laghi ubicati in paesaggi vergini e alle notti estive illuminate dal sole che non vuol tramontare..

In realtà nella Lituania sud-orientale si trova una città caratterizzata dalle architetture barocche, che nonostante i quarant'anni di dominazione sovietica, non ha perso il suo antico fascino: Vilnius.

Così come spesso accade, un gruppo di amici che propongono un week-end diverso, un volo economico in partenza da Malpensa (consiglio a tutti l'Air Baltic, la compagnia low-cost che opera sui tre paesi baltici, con un rapporto qualità prezzo invidiabile) e in appena due ore e quaranta eccoci in terra



Locale nei pressi di Medininku Gate

lituana.

L'aeroporto di Vilnius è molto nuovo ed efficiente, il centro città si raggiunge in pochi minuti; la prima impressione è quella di trovarsi in una capitale dell'Europa occidentale, curata ed accogliente.

Arriviamo in hotel a tarda sera, un antico

edificio storico elegantemente ristrutturato a due passi dalla Porta Orientale della città vecchia. Vilnius presenta innumerevoli locali, il cibo è ottimo e la birra scorre a fiumi: non provate a chiedere acqua, ha un costo triplo rispetto alla birra; i lituani come alternativa alla birra consumano molto cidro, servito ugualmente in boccali, ma aromatizzato alla mela e con una gradazione alcolica minore.





La Cattedrale



turisti, gli onnipresenti giapponesi, ma anche i lituani tra i quali spiccano una percentuale impressionante di bellissime ragazze, bionde ed alte come il più classico degli stereotipi.

Vilnius attualmente è una città in evoluzione, molti infatti sono i cantieri aperti, ma è anche una capitale che fonda la propria bellezza sulla cultura e

Noi naturalmente non ci tiriamo indietro, la nostra prerogativa è integrarsi con gli usi del posto, quindi assaggiamo un pò di tutto, dagli squisiti salmoni del Mar Baltico (Klaipeda, il maggior porto della nazione dista da Vilnius circa tre ore di macchina) alle carni guarnite con le locali salse. Le persone sono molto cordiali, chiunque conosce la lingua inglese e per noi tutto è più semplice e chiaro.

Torniamo in hotel a tarda notte, proprio mentre verso est comincia ad albeggiare, che strana sensazione addormentarsi con la luce solare che filtra dalle finestre; a queste latitudini persiane e serrande oscuranti non sono molto diffuse.

La mattina rimaniamo colpiti dalla miriade di persone che affollano il centro storico di Vilnius:

le testimonianze storiche: la sua università è una delle più antiche dell'Europa orientale, nella Piazza del Municipio, oggi ribattezzata Town Hall Square è presente una bellissima pinacoteca; inoltre per noi è un piacere perdersi tra gli stretti vicoli della città vecchia, dove le case dai colori tenui che risaltano sul terso cielo del Baltico, danno un senso di pace e tranquillità.

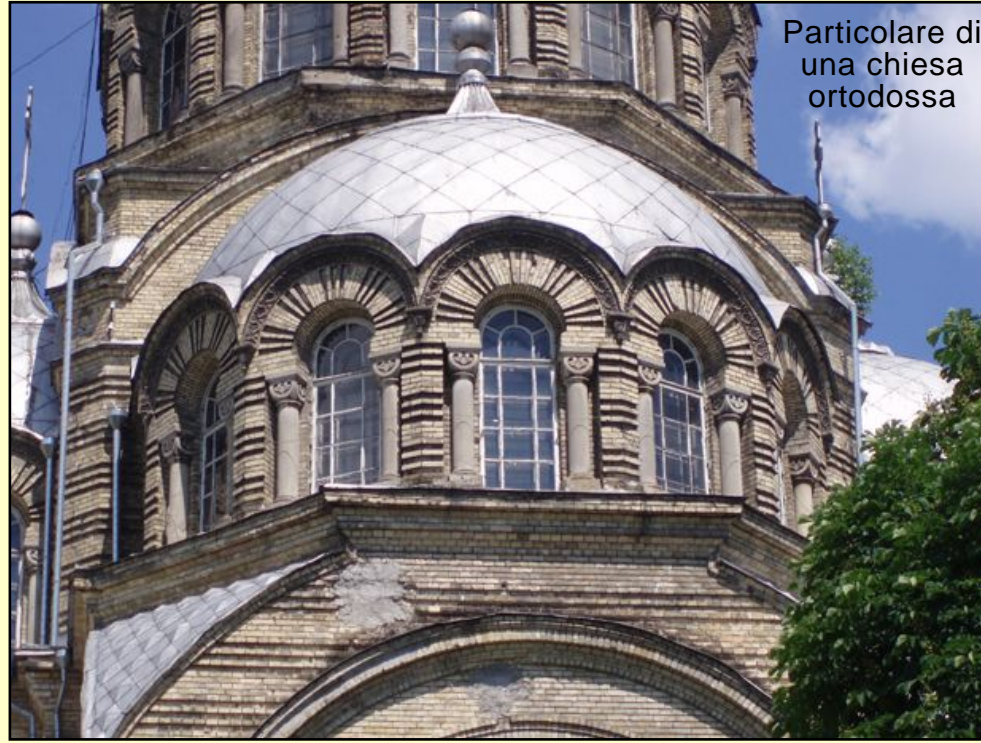




Ad ogni angolo si notano chiese di varie confessioni religiose, tutte dominate però dall'immensa mole della Cattedrale: si trova al centro di una grande piazza, protetta dall'alto dal castello di Gediminas, è composta da un grande edificio e da un campanile altrettanto imponente completamente staccato dalla struttura della chiesa.

Dalla piazza diparte un lunghissimo viale, usato dai Russi per le parate militari, attraverso il quale si giunge al Fiume Neris che bagna la città.

Dopo una lunga giornata a piedi, la sera è possibile rilassarsi in uno dei tanti locali all'aperto di Pilies Gatve, la via più animata della città, dove gli ambulanti vendono le loro sculture lignee o le matrioske con le facce dei politici, da Putin a Bush e dei personaggi sportivi.



Particolare di una chiesa ortodossa

La mattina successiva un simpatico e spericolato autista (in Lituania frenate al limite e colpi di clacson sono fenomeni frequenti) ci riporta al Vilnius International Airport, dove ci aspetta il volo di ritorno. Il nostro weekend lituano è stato una breve ma affascinante parentesi, sicuramente una piacevole sorpresa; dovremo ripetere l'esperienza magari con più calma

spostandoci verso nord, la Lettonia e l'Estonia con la capitale Tallin che ci viene descritta come la più bella delle città baltiche...per ora intanto può bastare così!

